

REGIONE FRIULI-VENEZIA GIULIA

La presente monografia è tratta dal "*Primo rapporto di monitoraggio sullo stato di attuazione nelle Regioni e Province autonome del Sistema nazionale di certificazione delle competenze*".

<https://oa.inapp.gov.it/server/api/core/bitstreams/da4d0dfd-6f1c-4b3b-8de3-3dd71cbd7f41/content>



Friuli-Venezia Giulia¹

Quadro introduttivo

La Regione Friuli-Venezia Giulia con le leggi regionali 9 agosto 2005, n. 18, "Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro" e 21 luglio 2017, n. 27, "Norme in materia di formazione e orientamento nell'ambito dell'apprendimento permanente" promuove la realizzazione di un sistema di riconoscimento delle competenze acquisite attraverso la formazione formale e non formale.

Nel 2015 in attuazione di quanto formalizzato a livello nazionale, ha realizzato una prima definizione del proprio sistema di certificazione delle competenze.

Con l'approvazione delle Linee Guida regionali per l'individuazione, validazione e certificazione delle competenze attraverso le delibere della Giunta regionale n. 1158/2016, n. 741/2021 e n. 1165/2021 ha avviato una prima fase di attuazione sperimentale di quanto formalizzato a livello nazionale che ha permesso di verificare le condizioni di erogazione dei Servizi e di individuare alcuni ambiti di ulteriore implementazione e modifica. In particolare, al fine di garantire la copertura degli ambiti di competenze certificabili e garantire ai cittadini l'uniformità e la standardizzazione delle modalità di erogazione dei servizi di IVC su tutto il territorio regionale (dalla fase di accoglienza a quella di strutturazione delle prove di valutazione), la fase sperimentale ha evidenziato, per gli enti titolati alle fasi di validazione e certificazione delle competenze, la necessità di un modello organizzativo centralizzato individuato nella forma dell'Associazione Temporanea.

Tenendo conto degli esiti della prima fase di attuazione sperimentale, la deliberazione di Giunta regionale (D.G.R.) 26 gennaio 2023, n. 115 aggiorna le Linee Guida regionali che definiscono le regole e le modalità di attuazione del servizio di IVC, revoca il precedente e sostituisce l'impianto previsto dalle precedenti delibere.

Con la D.G.R. 26 maggio 2023, n. 825, è stato approvato l'ultimo aggiornamento (la prima approvazione risale al 2015) del Repertorio delle qualificazioni regionali che rappresenta il documento di riferimento sia per la progettazione dei percorsi di formazione professionale autorizzati dalla Regione sia per la valutazione delle competenze acquisite.

Le Linee Guida regionali hanno permesso di avviare una prima sperimentazione del servizio di IVC ancora in corso e attualmente circoscritta solamente ad alcune categorie di utenti destinatari di alcune iniziative formative, la quale consentirà, in un prossimo futuro, di estendere il servizio stesso a chiunque ne faccia richiesta.

Standard minimi di sistema

Repertorio

Stato dell'arte

Con varie deliberazioni che si sono susseguite tra il 2015 e il 2023, la Regione Friuli-Venezia Giulia si è progressivamente dotata di un Repertorio delle qualificazioni regionali, approvato nella sua ultima versione con D.G.R. 26 maggio 2023, n. 825.

Il Repertorio è articolato in:

- 24 Repertori di settori economico-professionali, sezione in cui sono definite le competenze necessarie per esercitare uno o più compiti professionali riferiti ad uno o più processi di lavoro riconducibili a 24 aree;
- Repertorio dei profili professionali, sezione in cui sono presentati i profili professionali regionali a partire dalle competenze descritte nei diversi Repertori di settore, comprensivo di Indicazioni per la progettazione dei corsi e degli esami finali.

Una singola competenza viene descritta attraverso due schede denominate Qualificatori professionali regionali (QPR) e Schede delle situazioni tipo (SST) le quali rappresentano due diverse prospettive di analisi e descrizione della medesima competenza:

¹ Si ringraziano: Fulvio Fabris – Funzionario, Remy Da Ros - Referente per la Regione FVG sul Tavolo Tecnico Nazionale, per la disponibilità all'intervista e per il contributo alla realizzazione della monografia; Giulia Fiorillo - Struttura di orientamento informativo e specialistico e per lo sviluppo delle competenze, per la disponibilità all'intervista.

- nella scheda QPR la competenza viene descritta in termini di abilità e conoscenze;
- nella scheda SST la competenza viene descritta attraverso un elenco di situazioni tipo lavorative all'interno delle quali la competenza viene esercitata.

Il Repertorio delle qualificazioni regionali è online².

Manutenzione ed evoluzione del sistema regionale

Il Repertorio mantiene un carattere dinamico ed evolutivo e pertanto viene periodicamente aggiornato dalla Regione con cadenza almeno annuale.

La predisposizione e l'aggiornamento del Repertorio avviene con il contributo di esperti metodologici che si rapportano con i rappresentanti e gli esperti del mondo del lavoro. In particolare, il processo di manutenzione e aggiornamento vede coinvolti direttamente gli imprenditori e i tutor aziendali di percorsi duali di formazione professionale attraverso l'utilizzo della scheda SST necessaria per la programmazione operativa delle attività formative svolte dall'allievo direttamente in azienda.

L'aggiornamento e la manutenzione del Repertorio delle qualificazioni regionali sono finanziati dal Programma Operativo Regionale del Fondo Sociale Europeo e da fondi regionali della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia.

L'aggiornamento del Repertorio avviene quando vi è necessità, solitamente una volta all'anno. Qualsiasi soggetto che abbia interesse a farlo può presentare richiesta di aggiornamento. Solitamente le domande arrivano da associazioni di categoria, imprese, enti di formazione senza che però esista una categoria privilegiata.

Personale addetto all'erogazione dei servizi

I ruoli a presidio del Servizio di certificazione della Regione Friuli-Venezia-Giulia (D.G.R. n. 115/2023) sono i seguenti:

- Esperto per l'individuazione e messa in trasparenza delle competenze (EIC): La funzione esercitata concerne il presidio dell'applicazione delle opportune metodologie finalizzate a: ricostruire le esperienze, pre-codificare le competenze con riferimento alle qualificazioni di interesse per la validazione, supportare la composizione del Documento di trasparenza, consigliare l'interruzione del servizio nel caso non se ne rilevino le condizioni minime di successo, fornire ogni elemento informativo utile alle fasi successive, ivi incluse eventuali indicazioni per le prassi valutative.
- Esperto per la pianificazione e realizzazione delle attività valutative (EPV): rappresenta il referente tecnico-metodologico per le attività di accertamento e valutazione. La funzione prevede l'accertamento da realizzare, al minimo, attraverso l'esame tecnico del «Documento di trasparenza» ai fini della sua validazione. Può prevedere anche una eventuale valutazione diretta, intesa quale prova di valutazione del candidato attraverso audizione, colloquio tecnico o prova prestazionale, in ogni caso, attraverso standard valutativi predefiniti.
- Esperto di Contenuto (EC): rappresenta il referente tecnico-professionale di specifiche qualifiche regionali raggruppate e collocate in aree professionali. Tale funzione interviene, in modo opzionale, nella fase di Valutazione del processo di individuazione e validazione e obbligatoriamente nel caso di valutazione diretta dove costituisce presidio e garanzia, in termini di responsabilità, del contenuto della valutazione.

L'Esperto per la pianificazione e realizzazione delle attività valutative (EPV) opera in modo coordinato con l'Esperto di contenuto (EC).

Tutti i ruoli impegnati nell'attuazione del Servizio si caratterizzano per il requisito di terzietà rispetto al processo di sviluppo delle competenze oggetto di accertamento e valutazione, cui si aggiungono requisiti specifici in base alla funzione.

- l'Esperto per l'individuazione e messa in trasparenza delle competenze (EIC) deve avere un livello di professionalità corrispondente almeno a un quarto livello EQF, aver

² Si veda <https://tinyurl.com/3x9j6z5h>.

frequentato apposito corso di formazione regionale riferito alla relativa competenza (QPR) inserita nel Repertorio delle qualificazioni regionali o, in alternativa, esperienza acquisita in contesti formali, non formali e informali attestata da un documento di validazione della medesima competenza a seguito del Servizio di individuazione e validazione. Inoltre, deve possedere esperienza almeno triennale in conduzione di colloqui di orientamento e progettazione professionale, con particolare riferimento a metodi e tecniche di analisi delle competenze e capacità professionali.

- L'Esperto per la pianificazione e realizzazione delle attività valutative (EPV) deve avere un livello di professionalità corrispondente almeno a un quinto livello EQF, aver frequentato apposito corso di formazione regionale riferito alle relative competenze (QPR) inserite nel Repertorio delle qualificazioni regionali o, in alternativa, esperienza acquisita in contesti formali, non formali e informali attestata da un documento di validazione delle medesime competenze a seguito del Servizio di individuazione e validazione. Inoltre, deve avere esperienza almeno triennale, anche non continuativa negli ultimi cinque anni, di docenza, tutoraggio, coordinamento e progettazione.
- L'Esperto di contenuto (EC) deve avere un livello di professionalità EQF variabile in funzione dei contenuti professionali oggetto di valutazione, essere un docente in possesso di abilitazione all'insegnamento scolastico o docente accreditato dalla Regione nell'ambito dei percorsi di Istruzione e formazione professionale (IeFP) coerente con il SEP/processo di lavoro a cui si riferisce la competenza oggetto di valutazione o, in alternativa, possesso di almeno cinque anni di esperienza lavorativa, anche non continuativa negli ultimi dieci coerente con il SEP/processo di lavoro a cui si riferisce la competenza oggetto di valutazione.

Al fine di consentire la progressiva programmazione e attivazione dei percorsi formativi previsti, il requisito riferito ai ruoli di EIC e EPV rispetto alla frequenza di apposito corso regionale deve essere posseduto entro ventiquattro mesi dall'approvazione delle Linee Guida.

La Commissione di esame

La valutazione finalizzata alla certificazione di competenze avviene nell'ambito di sessioni di esame finale di percorsi formativi che prevedano il rilascio di un'attestazione di parte terza con riferimento al medesimo Profilo di cui al Repertorio delle qualificazioni regionali o di altri Repertori regionali comunque correlati al Quadro di riferimento nazionale delle qualificazioni regionali di cui al D.M. del 30 giugno 2015.

In tal caso la Commissione o organismo collegiale che gestisce la procedura di certificazione è istituito ai sensi della normativa regionale vigente in materia di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) e di Formazione Professionale (D.G.R. n. 1553 del 22 agosto 2017 e D.G.R. n. 847 del 30 marzo 2018). Laddove non sia possibile identificare una sessione d'esame adeguata, si prevede la costituzione di un'apposita Commissione. La composizione della Commissione prevede comunque la presenza di un presidente di nomina regionale e dell'Esperto per la pianificazione e realizzazione delle attività valutative e dell'Esperto di contenuto.

Dal sito istituzionale della Regione Friuli-Venezia Giulia, alla pagina web relativa alla formazione, area operatori della formazione, è possibile accedere al documento "indicazioni relative alle procedure per la convocazione della commissione d'esame per la certificazione delle competenze (IVC)". Questo documento individua tre fattispecie:

- caso 1 inserimento del candidato in un percorso formativo formale;
- caso 2 inserimento del candidato in una sessione d'esame di un percorso formativo formale ad hoc e accorpamento di due commissioni presiedute dallo stesso presidente;
- caso 3 inserimento del candidato in una sessione d'esame ad hoc.

Per ciascuno di questi casi la Regione fornisce delle indicazioni precise sul servizio di IVC volte ai presidenti della commissione.

Enti titolati

I soggetti titolati che concorrono all'erogazione del Servizio di certificazione della Regione Friuli-Venezia-Giulia sono:

- centri regionali per l'orientamento relativamente alla Fase 1 – Accesso al Servizio e Fase 2 – Identificazione delle competenze;
- soggetti accreditati dalla Regione nell'ambito del Sistema di istruzione e formazione professionale, organizzati in Associazione temporanea individuata a seguito di uno specifico Avviso relativamente alla Fase 3 – Valutazione delle competenze e alla Fase 4 – Attestazione delle competenze. Tale raggruppamento può operare anche relativamente alle Fasi 1 e 2 qualora previsto da specifico Avviso o Direttiva regionale.
- Le attività di divulgazione, promozione e informazione rispetto alle caratteristiche del Servizio sono anche svolte, in aggiunta ai soggetti titolati, dai Servizi regionali per l'Impiego nell'ambito delle proprie attività istituzionali di informazione prima accoglienza dell'utenza. Tale attività viene svolta da operatori addetti alla prima accoglienza ed informazione.

Nell'erogazione dell'intero Servizio vengono attivate risorse professionali con specifiche competenze, ovvero:

- Operatori addetti alla prima accoglienza ed informazione da impiegare nelle attività di divulgazione, promozione ed informazione del servizio e nella fase 1;
- Esperto per l'individuazione e messa in trasparenza delle competenze (EIC) nella fase 2;
- Esperto per la pianificazione e realizzazione delle attività valutative (EPV) ed Esperto di contenuto (EC) nelle fasi 3 e 4.

Ciò che è emerso a livello regionale nella prima fase di sperimentazione è che affinché sia garantita uniformità su tutto il territorio (ad esempio per evitare che gli esami sostenuti dai soggetti per ottenere la certificazione abbiano gradi differenti di difficoltà differenti a seconda del comune in cui viene somministrata) la Regione Friuli-Venezia Giulia ritiene necessario intervenire su:

- la centralizzazione sotto forma di associazione temporanea di tutti gli enti titolati, nella quale vi sia una funzione centralizzata che si occupi di raccogliere tutte le richieste e organizzi il servizio. Questa associazione temporanea garantisce al tempo stesso il possesso di numerose competenze (intervento che ritroviamo nelle recenti linee guida);
- la standardizzazione della prova finale.

A seguito dell'Avviso pubblico emanato con il decreto n. 7740 del 28 febbraio 2023 per la presentazione di candidature per l'erogazione del servizio di IVC, è stato individuato un soggetto unico per la gestione del servizio di individuazione, validazione e certificazione delle competenze (IVC) approvando la candidatura di una Associazione temporanea composta da 13 Enti accreditati. Tale AT assicura la copertura del servizio di IVC rispetto alle competenze e ai settori economico professionali sviluppati nel Repertorio delle qualificazioni regionali vigente, attraverso la messa a disposizione delle sedi degli Enti partner ubicate nelle diverse province del territorio regionale, nonché attivando prassi metodologiche valutative e amministrative omogenee. L'AT, infatti, si è dotata di un regolamento interno che, sulla base delle disposizioni dell'Avviso, ne disciplina le azioni e la struttura organizzativa attraverso gli organi preposti ad assicurare la realizzazione del Servizio e le professionalità con competenze specialistiche in grado di gestire la pluralità e complessità delle diverse azioni previste dall'incarico, quali:

- il coordinamento generale del servizio, atto a garantire il raccordo tra tutti i soggetti coinvolti, in termini di programmazione, gestione e promozione delle attività del servizio di IVC, esercitato dal Comitato di pilotaggio e dal Presidente;
- la gestione amministrativa e contabile dell'attività, espletata dal Comitato tecnico;
- il monitoraggio e controllo periodico dell'andamento dell'attività, assicurato attraverso l'individuazione un referente per le attività di pianificazione, controllo e monitoraggio e da un referente per le attività di promozione.

Per la realizzazione delle attività sul territorio presso ciascun Ente coinvolto è stato costituito un Team di erogazione composto dagli esperti EPV e dagli esperti EIC, e dagli esperti di

contenuto, professionalità individuate sulla base delle specifiche competenze maturate. Tutte le figure esperte coinvolte, a diversi livelli, hanno collaborato negli anni alla definizione, aggiornamento e manutenzione del "Repertorio delle qualificazioni regionali", documento che rappresenta il *data base* regionale per identificare, validare e certificare le competenze acquisite dai cittadini anche in contesti non formali e informali.

Beneficiari

Nella Regione Friuli-Venezia Giulia, durante la fase sperimentale, il servizio è stato erogato in maniera gratuita ai soggetti finanziandolo attraverso il Fondo sociale europeo in un'ottica di riconoscimento dei crediti per l'entrata in un percorso formativo specifico IFTS e Garanzia Giovani. Nel caso in cui, o per dichiarazione fatta dalla persona stessa oppure perché intuita a seguito di un bilancio delle competenze a opera dell'ente di formazione, fosse ravvisata la necessità di certificare le competenze per ridurre al soggetto la durata del percorso formativo, la Regione provvede a inserire questi ultimi nel servizio al cui termine è prevista la validazione. Questo ha permesso a livello regionale di conferire all'organismo che si occupa di riconoscere i crediti rispetto a un determinato percorso formativo uno strumento standardizzato in base al quale farlo. La programmazione FSE+ 2021-2027 prevede delle apposite linee di finanziamento finalizzate a garantire l'accesso gratuito al servizio da parte di alcune tipologie di utenza.

L'individuazione dell'utenza che beneficerà dell'accesso gratuito al servizio, in corso di definizione, terrà conto della possibile vulnerabilità per l'ingresso o la permanenza nel mondo del lavoro, ovvero della necessità di acquisire delle certificazioni funzionali al riconoscimento di crediti formativi o all'ammissibilità dei percorsi di formazione professionale.

Modalità di erogazione dei servizi di IVC

Attività informativa e formativa

La Regione organizza periodicamente un'offerta di formazione e aggiornamento relativa alle metodologie di identificazione e valutazione delle competenze riferita ai QPR presenti nel Repertorio delle qualificazioni regionali nel tempo vigente rivolta agli operatori coinvolti nel Sistema di IVC.

Non è ancora attiva una pubblicizzazione generale del servizio IVC, demandando quindi l'attività informativa ai soggetti titolati che prendono in carico gli utenti nell'ambito delle politiche attive.

A seguito dell'individuazione del soggetto attuatore AT si provvederà a curare e coordinare tutti gli aspetti legati alla promozione del servizio sul territorio regionale. In particolare, verranno attivate azioni di promozione verso soggetti chiave direttamente in contatto con utenti potenzialmente interessati al servizio (es. CPI, altri Enti di formazione non facenti parte dell'ATI). Verrà inoltre a breve aggiornata la pagina web dedicata sul portale istituzionale della Regione, laddove saranno fornite tutte le indicazioni relative all'erogazione del servizio.

Il sistema regionale per l'individuazione, validazione, certificazione delle competenze acquisite in contesti di apprendimento formali, non formali e informali

Il servizio di IVC è configurato come "Servizio alla persona" attivato su richiesta individuale, ad eccezione del caso in cui venga attivato nell'ambito di iniziative finalizzate alla fruizione ridotta di un percorso formativo attraverso il riconoscimento di crediti formativi. È erogato attraverso attività di assistenza consulenziale e individuale, sulla base delle caratteristiche delle persone che a esso accedono, in termini di esperienza di studio/di lavoro posseduta ed assume a riferimento le competenze previste dal Repertorio delle qualificazioni regionali nella versione nel tempo vigente.

Il Servizio è articolato nelle seguenti fasi:

- Fase 1: Accesso al Servizio;
- Fase 2: Identificazione delle competenze;

- Fase 3: Valutazione delle competenze, differenziata a seconda si tratti del percorso di validazione o del percorso di certificazione;
- Fase 4: Attestazione.

La Fase 1 è preceduta da un'attività di divulgazione, promozione e informazione rivolta ai potenziali fruitori.

L'erogazione del servizio è strutturata secondo procedure definite, formalizzate e trasparenti in relazione a:

- tempistiche di attivazione e conclusione del servizio e delle relative fasi;
- format dei documenti utilizzati e rilasciati;
- ruoli responsabili delle diverse fasi.

Il processo di individuazione e validazione delle competenze

L'accesso al servizio e la fase di individuazione delle competenze

La Fase 1 – Accesso al servizio è preceduta da un'azione di informazione e divulgazione presso i potenziali fruitori attraverso specifici operatori addetti all'accoglienza e informazione presenti presso gli enti titolati, al fine di far conoscere le potenzialità e le caratteristiche del servizio di IVC. Tale attività può essere realizzata con modalità in presenza (ad esempio a sportello, attraverso sessioni informative di gruppo o individuali) o a distanza (ad esempio attraverso piattaforma web o social). La finalità specifica dell'azione informativa è quella di presentare correttamente il servizio e supportare quindi la persona rispetto alle proprie esigenze di riconoscimento.

Qualora l'utente sulla base delle informazioni ricevute intenda procedere con l'attivazione del servizio, accede alla prima fase rivolgendosi ai soggetti titolati all'erogazione della Fase 1 del servizio.

Possono accedere al servizio persone con esperienza maturata in contesti formali, non formali e/o informali, rispetto alla quale intendono conseguire un riconoscimento formalizzato. L'utente, con il supporto del soggetto titolato, esprime la propria volontà di attivare il servizio presentando formalmente l'istanza di accesso a quest'ultimo attraverso la sottoscrizione del Patto di servizio nel quale sono esplicitati gli impegni reciproci tra le parti. Il Patto viene redatto sulla base del format predisposto dalla Direzione centrale competente conformemente alle indicazioni di cui alla normativa nazionale.

In fase di presentazione della domanda l'interessato può allegare eventuale documentazione (curriculum vitae, dichiarazioni di esperienze professionali, attestati formativi ecc.) di cui sia già in possesso. In caso di minore età, nella formulazione dell'istanza deve intervenire anche un familiare o chi ha la tutela del minore. La fase si conclude con la registrazione dell'istanza nel sistema informativo regionale del lavoro a cura dell'operatore del soggetto titolato che prende in carico l'utente.

La Fase 2 – Identificazione delle competenze viene svolta dall'Esperto per l'individuazione e messa in trasparenza delle competenze (EIC) che, attraverso l'analisi delle evidenze già allegate alla istanza e/o eventualmente prodotte ulteriormente dall'interessato ed utilizzando le opportune metodologie, procede tramite uno o più colloqui individuali a:

- ricostruire il quadro delle esperienze realizzate dalla persona;
- pre-codificare le competenze associabili alle esperienze ricostruite in termini di risultati di apprendimento, con riferimento alle qualificazioni di interesse per la validazione e certificazione;
- supportare l'interessato nella composizione di un Documento di trasparenza, con valore di parte prima, e nella raccolta delle evidenze che comprovano le esperienze realizzate;
- fornire ogni elemento informativo utile alle fasi successive, ivi incluse eventuali indicazioni per le prassi valutative.

Le già menzionate operazioni avvengono tramite uno o più colloqui individuali in presenza o a distanza.

Qualora da tale attività di ricostruzione emerga che non esistono le condizioni minime di

successo del riconoscimento, l'operatore concorda con l'interessato l'interruzione del servizio registrandone quindi la conclusione nel Sistema informativo regionale del lavoro.

L'output della fase è il Documento di trasparenza con valore di parte prima (qualora il servizio termini a conclusione della fase 2).

La fase di validazione delle competenze

La Fase 3 – Valutazione delle competenze segue quella di Identificazione, ma è tecnicamente indipendente da essa. Con riferimento al D.Lgs. n. 13/2013, la fase di valutazione nell'ambito del processo di individuazione e validazione delle competenze può compiersi come fase propria del servizio oppure prevedere un innesto diretto alla procedura di certificazione con prassi valutative a ciò appropriate, nel rispetto dei principi di oggettività, collegialità, indipendenza e terzietà.

Possono essere certificati a seguito di validazione unicamente gli insiemi di competenze che compongono un Profilo di cui al Repertorio delle Qualificazioni regionali, ferma restando la possibilità per la persona che ha conseguito la validazione di singole competenze di accedere alla certificazione successivamente, nella fase di messa regime.

Nell'ambito di specifiche azioni promosse dalla Regione o in casi adeguatamente motivati, possono essere oggetto di certificazione singole competenze anche appartenenti a Profili diversi, purché nel medesimo ambito settoriale

La valutazione finalizzata alla validazione delle competenze è a cura dell'Esperto per la pianificazione e realizzazione delle attività valutative (EPV) e dell'Esperto di contenuto (EC) e prevede, al minimo, l'esame tecnico del Documento di trasparenza e può prevedere anche una valutazione diretta attraverso standard valutativi predefiniti.

L'opportunità e il grado di approfondimento della valutazione diretta condotta in questa fase è bilanciata in funzione della quantità e qualità della documentazione presente nel Documento di trasparenza, tramite l'applicazione di criteri di valore e pertinenza della documentazione.

L'esame tecnico del Documento di trasparenza è finalizzato a formalizzare le correlazioni tra abilità e conoscenze previste dagli standard professionali di riferimento (Repertorio regionale delle qualificazioni) e le abilità e le conoscenze acquisite in esito all'apprendimento – formale, non formale e informale – realizzato dalla persona.

Nel caso di valutazione diretta si prevede sempre la presenza dell'Esperto di contenuto che opera in modo coordinato all'Esperto per la pianificazione e realizzazione delle attività valutative. La valutazione diretta può esercitarsi attraverso un colloquio tecnico quest'ultimo possibile anche a distanza, o una prova prestazionale.

In caso di valutazione positiva, al termine del processo di validazione il soggetto titolato compila e rilascia alla persona interessata il Documento di validazione con valore di parte seconda e provvede alla registrazione di quest'ultimo nel Sistema informativo regionale del lavoro. In caso di valutazione totalmente negativa, l'esito viene comunque registrato come conclusione del servizio. In caso di valutazione parzialmente negativa, il Documento di validazione viene compilato unicamente in relazione alle esperienze e competenze che risulteranno validate.

L'output della fase è il Documento di validazione con valore di parte seconda rilasciata alla persona interessata da parte del soggetto titolato a seguito del processo di validazione in caso di valutazione positiva o anche solo parzialmente positiva, limitatamente alle competenze validate.

La procedura di certificazione

Nel caso in cui il processo di validazione si concluda con la procedura di certificazione delle competenze, il processo di valutazione finalizzato alla certificazione consta dei seguenti elementi minimi:

- valutazione diretta e sommativa realizzata con colloqui tecnici ovvero prove prestazionali strutturate;
- gestione delle attività di valutazione da parte di una Commissione o di un organismo collegiale che assicuri il rispetto dei principi di terzietà, indipendenza e oggettività del processo.

La certificazione delle competenze è finalizzata a verificare il possesso di abilità e conoscenze corrispondenti agli standard professionali di un Profilo di cui al Repertorio delle qualificazioni regionali o di altri Repertori regionali comunque correlati al Quadro di riferimento nazionale delle qualificazioni regionali di cui al D.I. del 30 giugno 2015.

In caso di esito positivo, viene rilasciato il Certificato di competenze i cui contenuti sono a tutti gli effetti equivalenti a quelli dell'Attestato di qualifica rilasciato a seguito di certificazione ottenuta con il superamento dell'esame finale in un percorso formale.

La valutazione finalizzata alla certificazione di competenze avviene nell'ambito di sessioni di esame finale di percorsi formativi che prevedano il rilascio di un'attestazione di parte terza con riferimento al medesimo Profilo di cui al Repertorio delle qualificazioni regionali. In tal caso la Commissione o organismo collegiale che gestisce la procedura di certificazione è istituito ai sensi della normativa regionale vigente in materia di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) e di Formazione Professionale (D.G.R. n. 1553 del 22 agosto 2017 e D.G.R. n. 847 del 30 marzo 2018). Laddove non sia possibile identificare una sessione d'esame adeguata, si prevede la costituzione di un'apposita Commissione. La composizione della Commissione prevede comunque la presenza di un presidente di nomina regionale e dell'Esperto per la pianificazione e realizzazione delle attività valutative e dell'Esperto di Contenuto.

L'output della fase è il Certificato di Competenze che rappresenta un'attestazione di parte terza rilasciata alla persona interessata dalla Regione per il tramite del soggetto titolato a seguito della procedura di certificazione.

Costi e tempi

Come disciplinato nella delibera n. 115/2023 le domande di accesso al servizio possono essere presentate ai soggetti titolati a riceverle in qualsiasi momento dell'anno. La delibera riporta per ciascuna fase i tempi di erogazione del servizio:

1. Primo colloquio entro 1 mese dalla presentazione della domanda;
2. Rilascio del documento di trasparenza o registrazione dell'interruzione del servizio entro 3 mesi dalla domanda;
3. Realizzazione della prova di valutazione per la validazione delle competenze entro 5 mesi dalla domanda;
4. Realizzazione delle prove di valutazione finalizzate alla certificazione a seconda della sessione (previste 2 nell'arco solare).

In attesa dell'aggiornamento dell'unità di costo standard regionale per l'erogazione del servizio, conseguente agli adeguamenti adottati a livello nazionale nell'ambito della programmazione FSE+ 2021-2027 vengono applicati i seguenti parametri:

- Accesso al servizio e identificazione competenze, 35,50 euro/ora per una durata minima di 6 ore e per un totale di euro 213,00 (gratuito per l'utente qualora erogato dai Centri regionali per l'orientamento);
- Valutazione e attestazione delle competenze, 35,50 euro/ora per una durata minima di 16 ore, per un totale di euro 568,00 a carico dell'utente.

La "durata minima in ore" è riferita sia alle attività erogate in presenza con l'utente sia alle attività on desk necessarie alla corretta erogazione del servizio.

Le cifre indicate costituiscono il riferimento per l'identificazione delle tariffe di servizio da parte dei soggetti titolati.

La Regione si riserva di finanziare il servizio in tutte le fasi nell'ambito di specifici progetti previsti dai documenti di programmazione in materia di formazione professionale o

nell'ambito di iniziative sperimentali ovvero per determinate categorie di utenti.

Sistemi informativi

Il sistema informativo è stato costruito dalla società *in house* regionale e prende il nome di CER.CO (CERTificazione COmpetenze). All'interno del sito sono presenti vari ruoli: funzionario regionale, responsabile di processo e responsabile di valutazione. Tutti i soggetti possono avere accesso al sistema in base al loro ruolo. L'obiettivo di tale sistema informativo è quello di tracciare dall'inizio il cittadino che usufruisce del servizio con l'intento di permettere al soggetto di ottenere il rilascio di documenti di attestazione online direttamente sulla propria mail personale.

Questo permette alla Regione Friuli-Venezia Giulia di fare un monitoraggio degli utenti coinvolti suddivisi per fasce d'età. Attualmente questo sistema informativo è in fase di sperimentazione.

Il riconoscimento dei crediti formativi

Le recenti Linee guida definiscono che le competenze valutate nell'ambito del servizio di IVC possono costituire credito formativo sia per l'ingresso in un percorso formale di apprendimento, sia per l'esonero dalla frequenza di alcune parti del percorso formativo medesimo.

Nel caso il servizio sia attivato in funzione del riconoscimento successivo di crediti formativi possono essere riconosciute come tali una o più competenze acquisite in maniera parziale, ovvero il possesso di determinate abilità e conoscenze a esse correlate.

Quanto sopra definito in termini di crediti formativi si applica anche alle professioni regolamentate unicamente se previsto dalla specifica normativa di riferimento.

Nell'ambito della procedura di riconoscimento di crediti formativi per l'accesso ai percorsi di formazione formale il servizio di accesso al servizio viene attivato direttamente dall'Istituzione formativa responsabile dell'attribuzione dei crediti di concerto con la persona interessata.

Qualora il servizio di validazione sia attivato in funzione del riconoscimento successivo di crediti formativi e la valutazione abbia permesso di verificare il possesso soltanto di alcune componenti di competenze in termini di conoscenze/abilità viene rilasciata una Dichiarazione di competenze parziali) con valore di parte seconda.

Riferimenti normativi e regolamentari

Provvedimento	Oggetto
L.R. n. 18, del 9/8/2005	Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro.
L.R. n. 27 del 21/07/17	Norme in materia di formazione e orientamento nell'ambito dell'apprendimento permanente.
D.D. n. 29334 del 21/06/2023	Indicazioni operative per il rilascio delle attestazioni a seguito di un percorso formale di formazione professionale o a seguito del servizio di individuazione, validazione e certificazione e adozione dei modelli per gli attestati.
D.G.R. n. 115 del 26/01/2023	Documento denominato "Il sistema regionale di certificazione delle competenze - Linee guida regionali per l'individuazione, validazione e certificazione delle competenze". Approvazione.
D.G.R. n. 825 del 26/05/2023	Aggiornamento del "Repertorio delle qualificazioni regionali".

